

Alle 14,30 precise giunse in stazione il treno dei Principi, accolto dalla Marcia Reale.

Il primo saluto degli Sposi fu per gli Augusti famigliari.

Nella saletta reale i Principi di Piemonte furono ricevuti dal nostro Podestà. Un valletto municipale recava un superbo mazzo di orchidee allacciato con nastri dai colori della città. Il Podestà, porgendo i fiori alla Principessa, pronunciava le seguenti parole, raccolte e diffuse dalla radio:

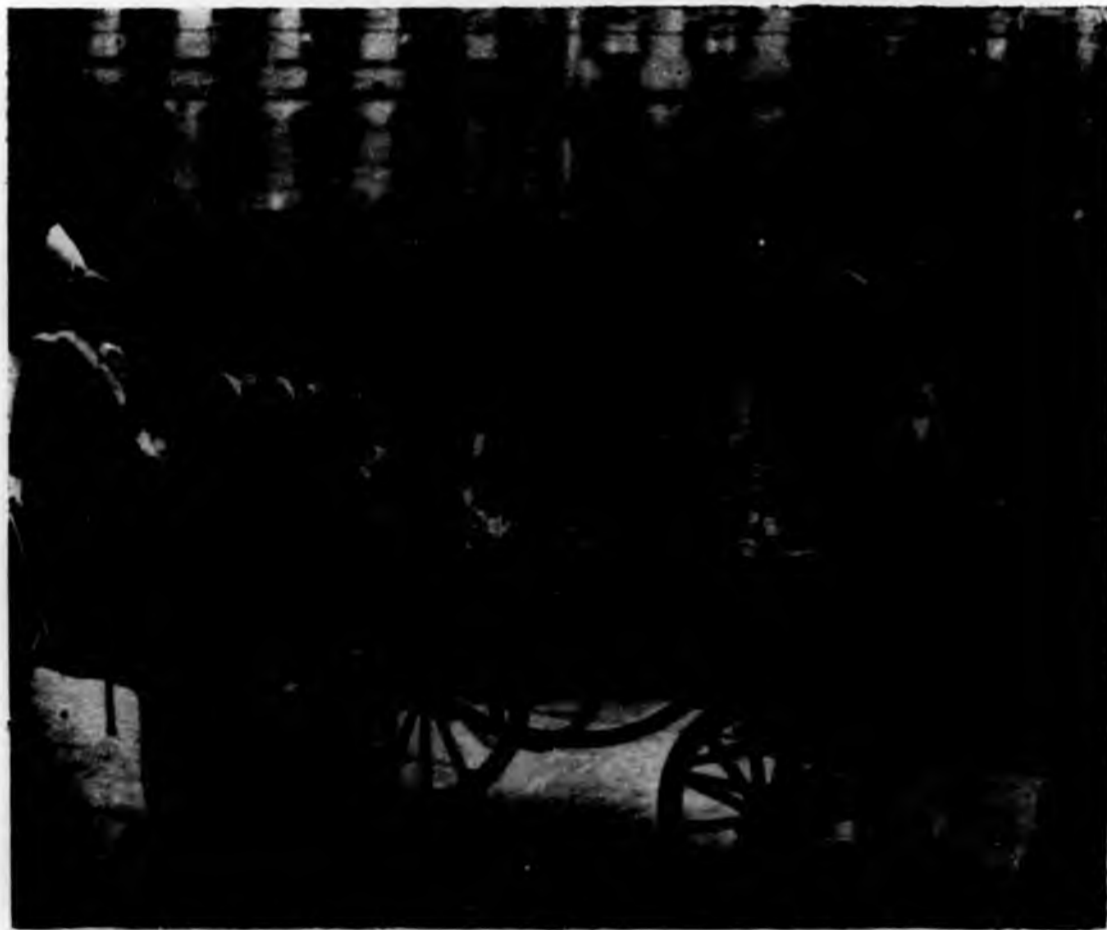
« *Altezze Reali*, Con profonda indicibile commozione, a nome di Torino, porgo a Vostra Altezza Reale ed alla Vostra Augusta Sposa il devoto e reverente saluto di benvenuto.

« Mi assistono e parlano con me il cuore e l'anima di questa popolazione, che, come ha partecipato in spirito affettuoso e beneaugurante alle plebiscitarie manifestazioni romane, fremo ora di incontenibile impazienza di poter attestare alle V. A. Reali i suoi sentimenti. E questi, se pur già vi sono noti, si sublimano in questo giorno in cui Voi A. R. Principe di Piemonte, tornando a Torino e recandovi in stabile

residenza la Vostra Augusta Sposa, volete confermarle la sua regalità e la Vostra ambitissima predilezione.

« Le mie parole sono certamente impari alla grandiosità ed alla somma ineffabile di affetti e di voti che in tutte le classi della cittadinanza, dal palazzo al casolare, si sono elevati a Voi nell'ora delle Vostre Auguste Nozze per richiamare sul Capo Vostro e della Vostra Augusta Sposa ogni benedizione, ogni gioia e ogni soddisfazione, per accompagnarVi all'altare ed alla Reggia, per farVi giungere il palpito di questa vecchia metropoli, che oltre ad essere la culla di Casa Vostra e la custodia vigile delle gloriose tradizioni Sabaude, è il focolare inestinguibile ove si alimenta la fiamma dell'amore e della devozione verso la Vostra Dinastia.

« Di questi sentimenti, che hanno radice profonda nel cuore della nostra gente, e si esaltano oggi fino alla passione in ardore di fede purissima, io mi reco ad onore di rendermi interprete presso le Vostre Altezze Reali, porgendo l'omaggio dell'Amministrazione Civica, fervido come l'omaggio della popolazione il cui animo



Dalla Stazione alla Reggia tra deliranti applausi
(Fot. cav. uff. Ottolenghi)